



Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Parere n. 480 del 23 giugno 2023

Progetto:	<p><i>Istruttoria Valutazione Impatto Ambientale</i></p> <p>Parere integrativo al parere n. 165 del 29 ottobre 2021 relativo al Progetto per un impianto eolico composto da 10 turbine eoliche per una potenza complessiva di 56 MW e relative opere accessorie ricadente nei comuni di Montemilone (PZ) e Venosa (PZ) , località Perrillo Soprano.</p> <p>ID_VIP: 5579</p>
Proponente:	Millek srl.

La Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS

RICHIAMATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 recante “Norme in materia ambientale” (d’ora innanzi d. lgs. n. 152/2006) e in particolare l’art. 8 (Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS) e ss.mm.ii.;
- i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni VIA e VAS e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020 e con Decreto del Ministro per la transizione ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022;

RICHIAMATE le norme che regolano il procedimento di VIA e in particolare:

- la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il d.lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” come novellato dal il d.lgs. 16.06.2017, n. 104, recante “*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114*”, e in particolare:
 - l’art. 5, recante ‘*definizioni*’, e in particolare il comma 1, secondo cui “*si intende per*”:
 - lett. b) *valutazione d’impatto ambientale, di seguito VIA: il processo che comprende, secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del presente decreto, l’elaborazione e la presentazione dello studio d’impatto ambientale da parte del proponente, lo svolgimento delle consultazioni, la valutazione dello studio d’impatto ambientale, delle eventuali informazioni supplementari fornite dal proponente e degli esiti delle consultazioni, l’adozione del provvedimento di VIA in merito agli impatti ambientali del progetto, l’integrazione del provvedimento di VIA nel provvedimento di approvazione o autorizzazione del progetto;*
 - lett. c) “*Impatti ambientali: effetti significativi, diretti e indiretti, di un programma o di un progetto, sui seguenti fattori: Popolazione e salute umana; biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE; territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio, interazione tra i fattori sopra elencati. Negli impatti ambientali rientrano gli effetti derivanti dalla vulnerabilità del progetto a rischio di gravi incidenti o calamità pertinenti il progetto medesimo*”;
- l’art.25 recante ‘*Valutazione degli impatti ambientali e provvedimento di VIA*’ ed in particolare il comma 1, secondo cui “*L’autorità competente valuta la documentazione acquisita tenendo debitamente conto dello studio di impatto ambientale, delle eventuali informazioni supplementari fornite dal proponente, nonché dai risultati delle consultazioni svolte, delle informazioni raccolte e delle osservazioni e dei pareri ricevuti a norma degli articoli 24 e 32. Qualora tali pareri non siano resi nei termini ivi previsti ovvero esprimano valutazioni negative o elementi di dissenso sul progetto, l’autorità competente procede comunque alla valutazione a norma del presente articolo*”;
- gli Allegati di cui alla parte seconda del d.lgs. n. 152/2006, come sostituiti, modificati e aggiunti dall’art. 22 del d.lgs. n.104 del 2017 e in particolare:

1. Allegato VII, recante “Contenuti dello Studio di Impatto Ambientale di cui all’articolo 22”

- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 marzo 2015 n. 52 recante “Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116”;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 dicembre 2015, n. 308 recante “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n.120 del 13 giugno 2017 recante “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell’articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164”;
- le Linee Guida dell’Unione Europea “Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites - Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC”;
- Le Linee Guida Nazionali recanti le “Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale” approvate dal Consiglio SNPA, 28/2020;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza 2019;
- le Linee guida ISPRA per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA) n.133/2016;
- Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 10/09/2010 - Linee guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili;
- Decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 “Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell’uso dell’energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE” e s.m.i.

RILEVATO che:

- con nota del 23.09.2020, acquisita il 28.09.2020 con prot. n. 75417/MATTM, come perfezionata con nota del 23.10.2020, acquisita il 28.10.2020 con prot. n. 87338/MATTM, come ulteriormente perfezionata con nota del 12.11.2020, acquisita il 16.11.2020 con prot. n. 94068/MATTM, e con nota del 21.12.2020, acquisita il 24.12.2020 con prot. n. 108976, la società Millek S.r.l. (di seguito la società), ha presentato, ai sensi dell’art. 27 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., istanza per il rilascio, nell’ambito del provvedimento unico in materia ambientale, del provvedimento VIA nonché dei seguenti titoli ambientali per il progetto “impianto eolico composto da 10 turbine eoliche per una potenza complessiva di 56 MW e relative opere accessorie, ricadente nei comuni di Montemilone (PZ) e Venosa (PZ), località “Perrillo Soprano”:
- Autorizzazione paesaggistica, di cui all’art. 146 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42;
- Autorizzazione culturale, di cui all’art. 21 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42;
- Autorizzazione riguardante il vincolo idrogeologico, di cui al Regio decreto 30 dicembre 1923, n.3267 e al Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n.616;
- secondo quanto stabilito dall’art. 27, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., con nota prot. prot. MATTM/7157 del 25.01.21, la Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo - Divisione V – Sistemi di Valutazione Ambientale (di seguito la Divisione) ha comunicato ai soggetti abilitati al rilascio dei titoli ambientali indicati in detta nota l’avvenuta pubblicazione sul proprio sito web all’indirizzo: all’indirizzo <https://va.minambiente.it/it/IT/Oggetti/Documentazione/7595/10997> della documentazione presentata dalla Società, ed in particolare, quella concernente l’autorizzazione paesaggistica, l’autorizzazione culturale, l’autorizzazione riguardante il vincolo idrogeologico e la

compatibilità con il Piano di Assetto Idrogeologico, informando i medesimi soggetti che dalla data di tale comunicazione decorreva il termine di 30 giorni per la verifica dell'adeguatezza e completezza della documentazione presentata ai fini del rilascio di tali autorizzazioni ambientali. Con ciò si è dato avvio al procedimento ex art. 27 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per la parte relativa al rilascio dei citati titoli ambientali;

- la Divisione con nota prot. MATTM/28554 del 18/03/2021, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS (d'ora innanzi Commissione) con prot. CTVA/1363 in data 18/03/2021 ha trasmesso, ai fini delle determinazioni della stessa Divisione e della predisposizione del decreto del provvedimento di VIA, la documentazione acquisita, comunicando la procedibilità dell'istanza di procedimento di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006 come da ultimo modificato con D.lgs. 104/2017;
- il progetto è compreso tra le opere dell'Allegato II del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., punto 2) "Impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW";
- ai sensi dell'art.7-bis, comma 2, del Titolo I, Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i. il progetto doveva essere sottoposto a VIA in sede statale;
- oltre a copia dell'attestazione di avvenuto assolvimento degli oneri contributivi dovuti per la procedura in questione, trasmessa con le citate note, la società ha trasmesso la seguente documentazione:
- Elaborati di Progetto
- Studio di Impatto Ambientale
- Sintesi non tecnica

Questa CTVA ha espresso in data **29 ottobre 2021 il proprio Parere negativo n. 165**

il **Ministero della Cultura** ha espresso il proprio **parere negativo**, con nota del **15 luglio 2022**.

La Divisione, con nota prot. 116723 del 26 settembre 2022, acquisita al protocollo CTVA al n. 7027 del 26 settembre 2022, preso atto che questa Commissione ha espresso il proprio parere n.165 in data 29 ottobre 2021, e che il parere del Min della Cultura è del 15 luglio 2022, ha rappresentato quanto segue:

con nota prot.n. 41168/MiTE del 30.03.2022 la Direzione ha avviato una nuova consultazione del pubblico in seguito alla **ricezione della documentazione integrativa** fornita dal proponente con nota del 14.3.2022, acquisita agli atti con prot.n. 36107/MiTE del 21.03.2022, stabilendo di 30 giorni il termine entro il quale chiunque avesse avuto interesse poteva presentare le proprie osservazioni.

Nel rispetto dei tempi stabiliti, con nota acquisita al prot.n. 69433/MiTE del 03/06/2022 sono pervenute osservazioni, le quali sono state controdedotte dalla Società con nota acquisita al prot.n. 77374/MiTE del 21.06.2022. La società ha infine controdedotto il rinnovato parere del MIC 143600 del 17.11.2022 con nota acquisita al prot. CTVA 9520 del 5.12.2022.

Preso, pertanto, atto che i citati Pareri risultavano emessi non considerando tali controdeduzioni e i relativi studi allegati predisposti a presidio delle aree tematiche sollecitate nelle osservazioni, in quanto come evidenziato anche dalla Millek S.r.l con nota del 04.08.2022, acquisita in pari data con prot.n. 97600/MiTE, non risultavano ancora pubblicate sul sito web, la Direzione ha richiesto al Ministero della Cultura e, per quanto di interesse, a questa Commissione VIA VAS se, alla luce di tali controdeduzioni, ritengano opportuno **confermare o meno il parere già espresso** (ovvero di indicare le eventuali modifiche o integrazioni).

La Commissione, nella propria rinnovata istruttoria, ha anche tenuto conto della produzione di documentazione precedentemente mantenuta riservata e non trasmessale, segnatamente gli elaborati specialistici sulle componenti flora e fauna e la presenza di un monitoraggio avifaunistico annuale, non già trasmessa alla CTVA.

MOTIVAZIONE DELL'OPERA

- le motivazioni di carattere programmatico che sono alla base della realizzazione dell’opera sono contenute nel nuovo documento sulla Strategia Energetica Nazionale pubblicate dal Ministero dell’Ambiente in data 12 giugno 2017 e in consultazione pubblica fino al 30 settembre 2017, ove in tutti gli scenari previsti nella SEN sia di base che di policy si prevede un aumento di consumi di energia da fonte rinnovabile al 2030 mai inferiore al 24% (rispetto al 17,5% registrato del 2016);
- gli impianti eolici e fotovoltaici di grossa taglia hanno registrato trend verso la cosiddetta *market parity*;
- gli impianti a energie rinnovabili rappresentano sicuramente una delle leve più importanti per raggiungere l’obiettivo di decarbonizzazione che l’Italia si pone di concerto con i partner europei e che prevede di fatto la messa fuori servizio (*phase out*) degli impianti termoelettrici Italia a carbone entro il 2030;
- a livello regionale il Piano Energetico Ambientale Regionale (PIEAR), approvato con L.R. n. 1/2010 attribuisce alle fonti energetiche rinnovabili un’importanza strategica nell’ambito della sicurezza degli approvvigionamenti energetici e del soddisfacimento della crescente fame di energia, così come all’interno della lotta al cambiamento climatico. Con il PEAR, la Regione Basilicata si propone di colmare il deficit tra produzione e fabbisogno di energia elettrica stimato al 2020, indirizzando significativamente verso le rinnovabili il mix di fonti utilizzato.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto è localizzato nella **Regione Basilicata**, Provincia di Potenza, nei Comuni di Montemilone e Venosa in località extraurbana agricola denominata “Perrillo Soprano”;

– In sintesi, il progetto prevede la realizzazione di un impianto eolico di potenza complessiva di 56 MW costituito da 10 turbine eoliche ciascuna avente diametro rotore di 150 m e altezza al mozzo di 125 metri. Il sito di intervento è situato nell’area a sud del comune di Montemilone, a circa 2,5 km dal confine con il territorio della regione Puglia, ed in particolare con il Comune di Spinazzola, nella Provincia BAT (Barletta-Andria-Trani). L’area di impianto si colloca a sud-ovest del centro abitato di Montemilone, a circa 7 km in linea d’aria dalla cittadina di Montemilone, 8 km dalla città di Venosa e 9 km dalla città di Lavello; in un territorio pianeggiante o con lievi ondulazioni, a quote variabili tra i 360 e i 390 m s.l.m. sul lato nord della SS 655, in corrispondenza dell’intersezione con la SP18 Ofantina e la SP Montemilone – Venosa.

– L’impianto non ricade in alcuna delle aree definite “non idonee” dal PEAR e gli aerogeneratori e le piazzole di servizio inoltre non ricadono in aree tutelate per legge ai sensi dell’art. 142 D.Lgs. 42/2004.

– Gli aerogeneratori sorgeranno in aree libere da vegetazione arborea, caratterizzate principalmente da pascoli naturali, praterie e da vegetazione erbacea. L’area non presenta insediamenti abitati per cui non risulta interessata da infrastrutture rilevanti, ad eccezione delle linee elettriche AT aeree su strutture tralicciate. Dal punto di vista urbanistico, i terreni interessati dall’installazione del parco eolico sono destinati a zone agricole, esterne agli ambiti urbani.

– L’energia prodotta dagli aerogeneratori sarà raccolta dalla cabina di consegna d’impianto, dotata di trasformatore MT/AT, da realizzarsi in adiacenza alla stazione di consegna Terna ubicata nel territorio del Comune di Montemilone in località " Perillo Soprano". Il Progetto prevede, inoltre, il tracciato dei cavidotti di collegamento (tra gli aerogeneratori e la sottostazione elettrica) e la nuova viabilità di progetto (o la ristrutturazione di quella esistente).

- Il sito è raggiungibile dalla strada statale SS655 “Bradonica”, che rappresenta un’importante arteria di riferimento per quella particolare area geografica del territorio nazionale. La strada statale SS655 “Bradonica” si snoda tra la Puglia e la Basilicata per circa 122 km; collega le città di Foggia e Matera con un’arteria dalle caratteristiche di strada a scorrimento veloce.

– Gli accessi al parco individuati in fase di progetto sono:

– SP 18 Ofantina - sottopasso sulla SS655 Bradonica - agli aerogeneratori WTG 01 e WTG 03

– SP Montemilone Venosa - sottopasso sulla SS655 Bradanica - agli aerogeneratori WTG 02, WTG04 e WTG05

– SP 77 di Santa Lucia sottopasso sulla SS655 Bradanica - agli aerogeneratori WTG 06, WTG 07, WTG08, WTG 09 e WTG10.

– Le reti viarie esterne sono del tipo a scorrimento veloce, ben collegate alla viabilità di scala Regionale e Nazionale; in questa fase di progetto si ritiene idonea la rete viaria esistente per la logistica di costruzione e di esercizio di un parco eolico.

– Il sito di impianto è attraversato da reti elettriche AT su tralicci, reti elettriche MT e BT aeree su palificate, rete di metanodotti, i cui tracciati sono segnalati dalle paline metalliche infisse su terreno, tombinature e reti di impluvi naturali.

– La centrale di produzione di energia elettrica da fonte eolica risulta caratterizzata dalla realizzazione delle seguenti opere:

▪ Opere civili:

propedeutiche a consentire la viabilità di parco e la futura posa in opera degli aerogeneratori e delle altre apparecchiature elettromeccaniche;

▪ Posa in opera degli aerogeneratori e delle apparecchiature elettromeccaniche:

dimensioni e caratteristiche tecniche dell'aerogeneratore tipo Vestas V150 5.6MW, che si intende utilizzare:

- Potenza nominale 5600 kW Altezza del mozzo 125 m Diametro rotore 150 m Lunghezza pale 73,65 m Numero pale 3
- Sistema di controllo Pitch
- Velocità del vento di attivazione / bloccaggio 3,0 m/s
- Velocità di bloccaggio 25,0 m/s)

▪ Opere impiantistiche elettriche:

- Il percorso dei cavi elettrici che collegano gli aerogeneratori alla Sottostazione MT/AT seguirà, per quanto possibile, la viabilità esistente.

- È inoltre prevista la realizzazione di nuove strade per l'accesso agli aerogeneratori ove saranno collocati i relativi cavidotti.

- I cavi elettrici MT interrati saranno posati a ridosso o in mezzera alle strade sterrate e a lato strada per il cavidotto interno parco eolico, ad una profondità di 1,20 m circa, come previsto dalla normativa vigente.

- Il parco eolico in oggetto, di potenza pari a 56 MW, sarà connesso alla RTN tramite una sottostazione di trasformazione utente 30/150kV, da collegarsi in antenna a 150kV al sistema di sbarre a 150kV della nuova stazione Elettrica di Trasformazione SE della RTN 380/150 kV, la stazione Terna sarà inserita in entra-esci sulla linea 380 kV Genzano- Bisaccia.

- Il nuovo elettrodotto in antenna a 150 kV per il collegamento dell'impianto eolico alla citata stazione costituisce impianto di utenza per la connessione, mentre la stazione e i raccordi a 150 kV nella suddetta stazione costituiscono impianto di rete per la connessione. L'ubicazione della sottostazione di trasformazione è prevista nel Comune di Montemilone, in un'area catastalmente identificata dal fg.32 p.lla 253; è posizionata tra le torri WTG 02, WTG 03, WTG 04 e WTG 05, ed è distante circa 100 mt (in linea d'aria) dalla Stazione RTN (cfr. Fig. 10 e 11).

- La sottostazione utente verrà condivisa con altro progetto in corso di autorizzazione della stessa società (Codice Pratica 201900870).

Figura 1 – Ubicazione del progetto

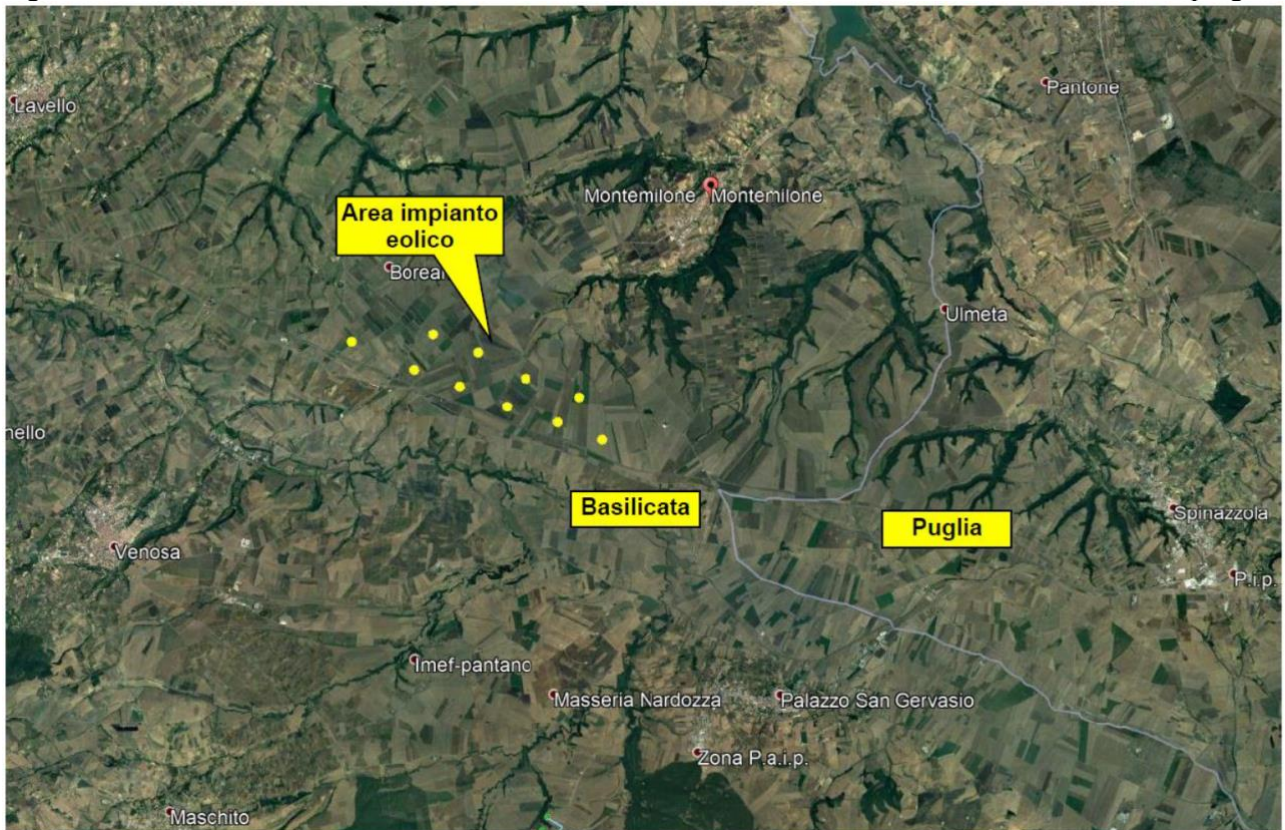


Figura 1 – Ubicazione del progetto

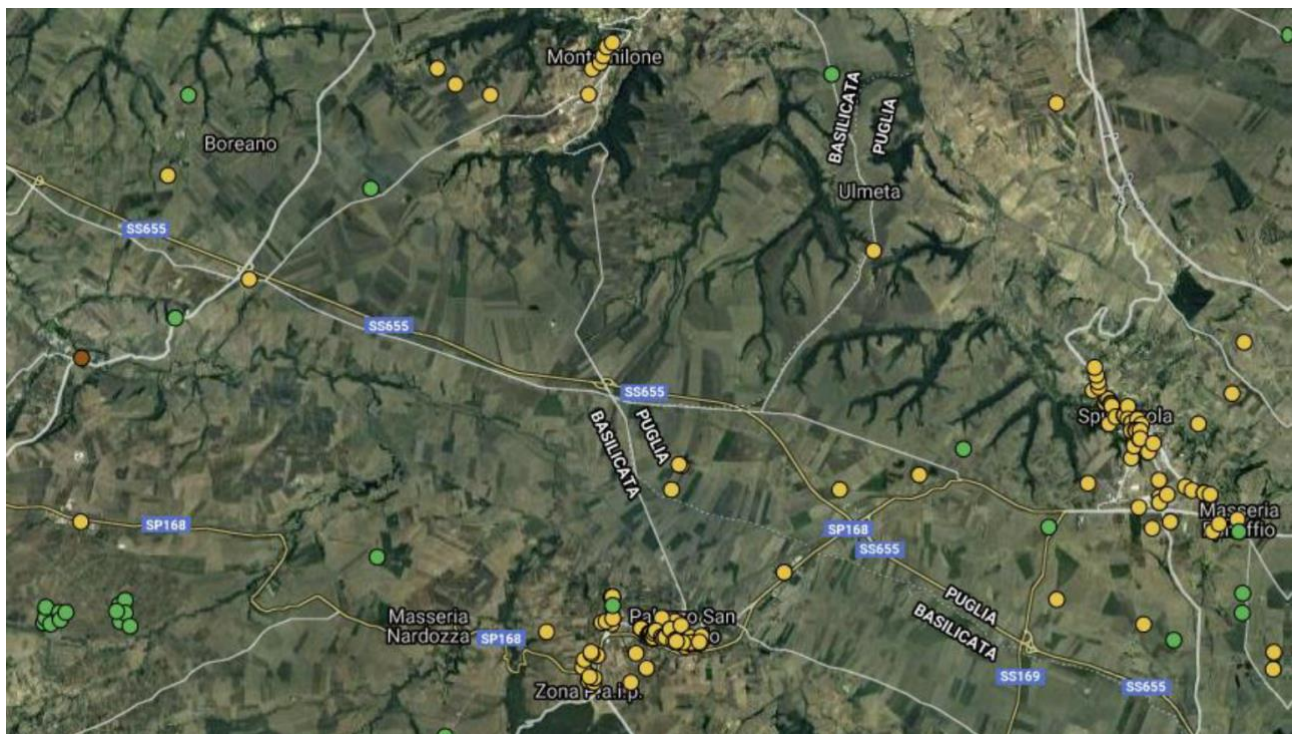


Figura 2 - Stato dei luoghi (Fonte: portale pubblico Atlaimpianti GSE, https://atla.gse.it/atlaimpianti/project/Atlaimpianti_Internet.html)

CANTIERE

- Come riportato nella Relazione Generale (doc. A1_Relazione generale) le attività relative alla cantierizzazione avranno una durata di circa 24 mesi e alla fine delle attività di cantiere sono previsti ripristini ambientali;
- il valore delle opere di progetto è di € 52.795.000 (di cui oneri di acquisizione aree e/o immobili da stimare in funzione dei contratti per diritto di superficie con le ditte proprietarie delle aree) e, visto il capitolato, questo si ritiene congruo con il valore di opere simili.

CONFORMITÀ RISPETTO A NORMATIVA, VINCOLI E TUTELE

Il Proponente ha verificato la compatibilità dell'area di intervento rispetto a:

1. Piano Energetico Ambientale Regionale, P.E.A.R.
2. Piano Paesaggistico della Regione Basilicata
3. Piano Regolatore Generale, P.R.G., dei Comuni di Montemilone e Venosa;
4. Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico, P.A.I., della Regione Puglia (con riferimento alla perimetrazione dei dissesti e delle pericolosità geomorfologiche così come individuati dalla cartografia ufficiale del P.A.I.);
5. Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Potenza;
6. Legge Regionale n. 54 del 30 dicembre 2015 della Regione Basilicata, relativo alle Aree non idonee per la realizzazione di Impianti FER;
7. Piano Strutturale della Provincia di Potenza approvato con Deliberazione del Consiglio provinciale n. 56 del 27 novembre 2013
8. Rete NATURA 2000
9. Aree IBA
10. Aree EUAP
11. Oasi WWF
12. Sistema ecologico funzionale territoriale della Regione Basilicata
13. Carta Forestale Regionale
14. Piani paesisti di area vasta (individuati con L.R. n. 3/90)

- lo strumento urbanistico attualmente vigente nei Comuni di Montemilone e Venosa è il PRG, ove l'area interessata dall'impianto eolico in progetto risulta come zona E agricola;
- secondo il D. Lgs 387/2003, la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile è possibile in aree tipizzate come agricole dagli strumenti urbanistici comunali vigenti;
- come asserito dal Proponente, e come risulta dai servizi *webgis* del Geoportale della Regione Basilicata, gli aerogeneratori ricadono in aree idonee per l'installazione di impianti FER.

CONSIDERATO che:

- il progetto in questione prevede la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica "Perrillo Soprano", nei Comuni di Montemilone e Venosa, Regione Basilicata, in località Perrillo Soprano;
- il progetto prevede la realizzazione di un impianto eolico di potenza complessiva di 56 MW, costituito da 10 turbine eoliche ciascuna avente diametro rotore di 150 m e altezza al mozzo di 125 metri. L'energia prodotta dagli aerogeneratori sarà raccolta dalla cabina di consegna d'impianto, dotata di trasformatore MT/AT, da realizzarsi in adiacenza alla stazione di consegna Terna ubicata nel territorio del Comune di Montemilone in località "Perrillo Soprano". Il Progetto prevede, inoltre, il tracciato dei cavidotti di collegamento (tra gli aerogeneratori e la sottostazione elettrica) e la nuova viabilità di progetto (o la ristrutturazione di quella esistente);

– l’impianto di progetto ricade tra le “*le installazioni relative a impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terra ferma con potenza complessiva superiore a 30 MW*” di cui al punto II dell’Allegato II alla Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i.;

--il proponente con il documento Studio di impatto ambientale affronta il tema dell’analisi delle **alternative progettuali**, affrontando le alternative di progetto distinte per alternative strategiche, alternative di localizzazione, alternative di processo o strutturali, alternative di compensazione o di mitigazione degli effetti negativi;

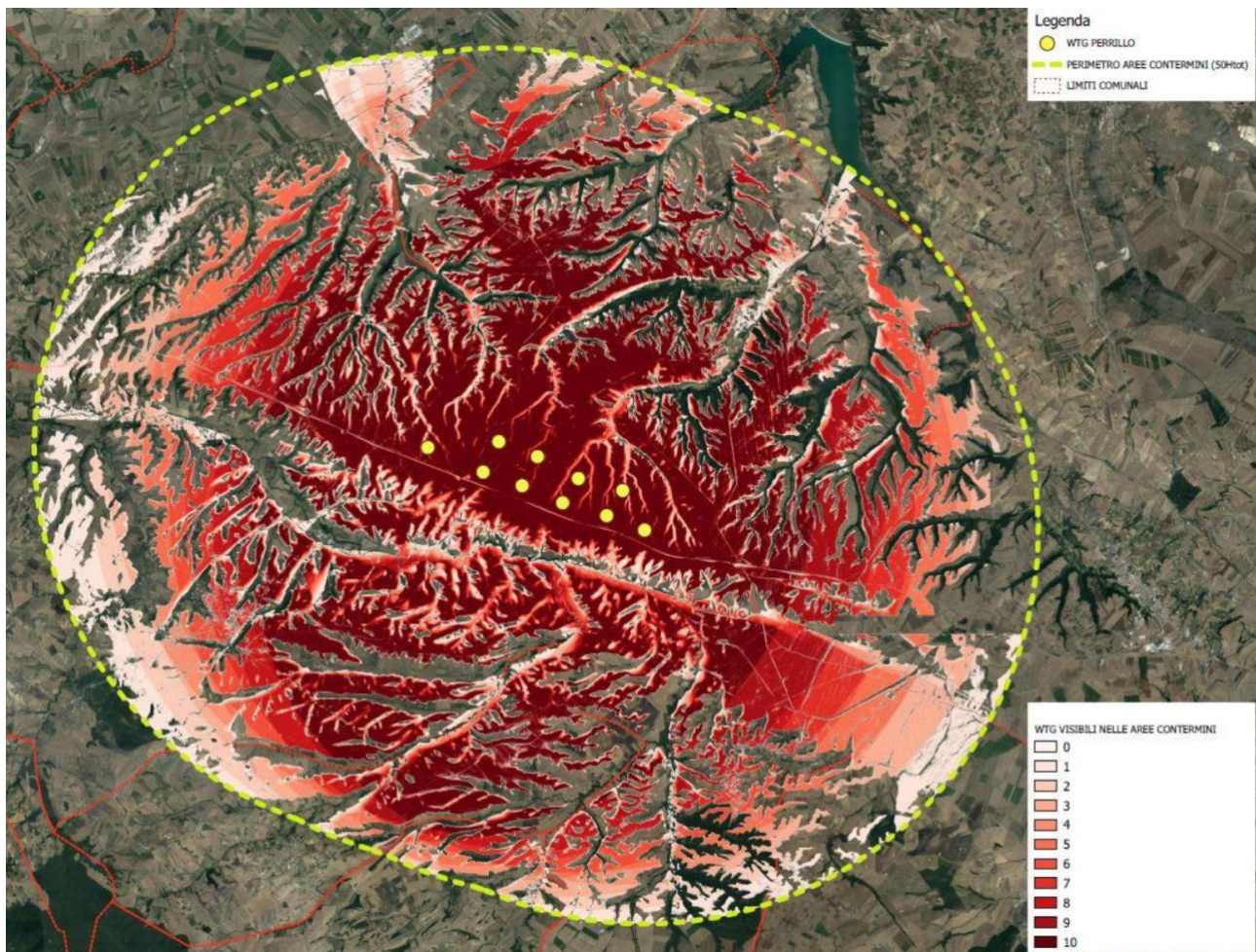
sotto il profilo delle **alternative localizzative** delle turbine nell’ambito della macroarea si è tenuto conto inoltre degli aspetti Ambientali e vincolistici, Faunistici, avifaunistici, floristici ed eco sistemici, Geologici ed idrogeologici, Idraulici, Topografici, Archeologici, Anemologici;

Per quanto concerne le **alternative strutturali** si è scelto di non installare un numero maggiore di turbine di potenza e altezza inferiori, onde evitare l’effetto selva;

per quanto riguarda invece le **alternative di compensazione e/o di mitigazione**, le cui misure descritte nel S.I.A. per ciascuna componente ambientale appaiono idonee a ridurre gli impatti in termini accettabili;

per quanto riguarda gli **impatti cumulativi** il proponente ha tenuto conto degli impianti eolici già presenti sul territorio, di quelli autorizzati alla data dell’istanza, comprensivi di minieolico e del procedimento con codice [ID_VIP: 5734] dello stesso richiedente;

risulta altresì prodotta la Carta dell’intervisibilità degli aerogeneratori di progetto corredata da una legenda i cui indici di visibilità (da 0 a 10) sono identificati da una differente gradazione di colore (da bianco a rosso). Tale elaborazione, estesa ad un’area calcolata considerando un raggio da ciascuna turbina pari a 50 volte la sua altezza complessiva, tiene conto della sola orografia del suolo prescindendo dall’effetto di occlusione visiva della vegetazione e di eventuali strutture mobili esistenti.



Quanto all'allocazione, le turbine distano almeno 507,50 m dalle abitazioni, con la precisazione che il recettore che dista 200m dalla WTG08 è un locale tecnico di SNAM, mentre il recettore indicato a 301,5 m dalla WTG09 è un fabbricato in costruzione e non una residenza;

In merito alla **componente floro-faunistica**, habitat e all'impatto sulla *biodiversità*, oltre al SIA risulta prodotta un'accurata relazione floro-faunistica, A 17.5 con allegati, che opera una compiuta descrizione con rilievi puntuali, oltre che un analitico e completo report di monitoraggio faunistico conseguente a un monitoraggio sul campo, di durata annuale, particolarmente pregevole, in cui sono fornite le mappe di idoneità faunistica per le specie ritenute, tra quelle rilevate in area vasta, quelle risultanti a maggior rischio di impatto da collisione, nonché, in aggiunta, per il falco grillaio che, pur essendo considerato a basso rischio di impatto, frequenta a volte l'area di impianto per motivi trofici;

gli impatti complessivi per la **flora** sono indicati come nulli, non essendo stata registrata, in area di impianto, la presenza di specie floristiche di interesse conservazionistico in quanto tutta l'area di impianto ricade in una zona ad agricoltura intensiva; gli impatti per l'avifauna sono analizzati adeguatamente e fronteggiati con misure mitigative;

tra le misure di mitigazione, per la fase di cantiere, il proponente prevede di non effettuare le attività cantieristiche in orari che possano potenzialmente interferire con l'attività dei chiroteri in potenziale transito nell'area di impianto;

per la fase di esercizio le misure di mitigazione possibili sono individuate dal proponente nella verifica, in continuo, attraverso appositi monitoraggi faunistici e strumentazione idonea; monitoraggi di durata annuale, per almeno tre anni, per avere certezza del potenziale impatto di collisione per le specie segnalate a medio-basso rischio in area di impianto;

Per quanto riguarda **Pidoneità GEOLOGICA E IDROGEOLOGICA** del sito interessato dalle opere, il proponente ha illustrato che il modello idrogeologico dell'area parco è rappresentato dalla seguente successione stratigrafica:

partendo dal piano campagna affiora la Litofacies Conglomeratica (Pleistocene Inferiore - Medio): Rappresenta i terreni di fondazione del parco eolico. Si tratta di depositi conglomeratici, anche ferrettizzati, ad elementi poligenici con ciottoli di medie e grandi dimensioni per lo più incoerenti o debolmente cementati in matrice prevalentemente sabbioso-limosa di colore giallastro-rossastro; l'assetto è generalmente massivo e con stratificazione obliqua e incrociata concava, con a luoghi lenti sabbioso-siltose a laminazione incrociata e piano-parallela, e livelli argilloso-siltosi ricchi di resti di piante (facies alluvionale di tipo braided). Il loro spessore è di qualche decina di metri, mediamente è compreso entro 30-40.00 m.

In continuità stratigrafica la Litofacies Conglomeratica passa gradualmente alla Litofacies Sabbiosa (Calabriano): costituita da alternanze di strati e livelli di sabbie calcareo-quarzose, sabbie fini, sabbie limose, e sabbieargillose giallastre nella loro parte alterata, grigio-chiaro azzurrognole, in quella integra. Si presentano generalmente sottilmente stratificate e laminate, con laminazione parallela. A più altezze si rinvengono corpi lenticolari costituiti da microconglomerati a matrice sabbiosa, gradati e talora amalgamati, o vi si intercalano strati decimetrici di siltiti ed arenarie. Il loro spessore è compreso da 25 a 30 m.

In successione stratigrafica, ovvero ad una profondità di non meno di 50/70.00 m dal piano campagna, si rinviene la Litofacies Argilloso-Siltosa – Argille di Gravina (Pliocene-Calabriano): in generale questi litotipi sono caratterizzati da una grande omogeneità laterale e verticale e sono costituiti da alternanze di strati e livelli di limo argilloso, di argille limose grigio-chiare e di sabbieargillose sottilmente stratificate e generalmente laminate, cui si intercalano straterelli siltosi o argilloso-siltosi caratterizzati di norma da una laminazione parallela. A più altezze si rinvengono corpi lenticolari, di spessore inferiore al metro, costituiti da microconglomerati a matrice sabbiosa, gradati e talora amalgamati. Non di rado si intercalano strati decimetrici di siltiti ed arenarie. Il loro spessore è compreso da 200 a 250 m.

Alla luce della descrizione litologica, la Litofacies Conglomeratica e la Litofacies Sabbiosa possono essere considerati mediamente permeabili; invece la Litofacies Argilloso-Siltosa, afferente alle Argille di Gravina, rinvenibile ad una profondità compresa tra i 50-70.00 m, essendo costituita da terreni pelitici e, quindi, sono da considerarsi a bassissima permeabilità. Tale contesto stratigrafico (terreni mediamente permeabili poggianti su terreni impermeabili) permette la veicolazione delle acque meteoriche in profondità per la formazione di falde acquifere più o meno importanti, ma ubicate sicuramente a profondità considerevoli (comunque di molte decine di metri), in considerazione che i terreni permeabili hanno una potenza compresa entro 50-70 m.

In considerazione di quanto sopra il proponente afferma che tutte le opere previste in progetto non interferiranno con l'acquifero profondo, in quanto, il cavidotto avrà una profondità compresa entro 1.50 m, mentre le fondazioni delle pale eoliche avranno uno scavo pari all'altezza del plinto di fondazione che, generalmente compresa tra i 2 e i 4.00 m (con una media di 3.00 m) infine i pali di fondazione, alla luce delle caratteristiche litotecniche apprezzate macroscopicamente in loco, avranno lunghezze contenute tra 15 e 20 m.

Per quanto riguarda la posa del cavidotto viene precisato che per gli attraversamenti dei fossi sarà utilizzata la tecnica della Trivellazione Orizzontale Controllata (T.O.C.).

Si rimanda, invece, al successivo grado di approfondimento della progettazione (progetto esecutivo) per quanto attiene alla verifica puntuale delle caratteristiche litologiche, geotecniche, idrogeologiche e sismiche dei terreni in affioramento, finalizzate alla ricostruzione del modello litotecnico e sismico dell'areale di sedime di ogni opera da realizzare, precisando che saranno eseguite le indagini geognostiche dirette ed indirette ed analisi e

prove geotecniche di laboratorio così come riportato nell'Allegato A.12.a.7 delle Controdeduzioni “Planimetria con ubicazione delle indagini geognostiche.”

Per quanto riguarda **TERRE E ROCCE DA SCAVO**, il proponente ha rimodulato la precedente Relazione "Piano di utilizzo e caratterizzazione ambientale, redigendo un «**Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti**» riportato in allegato alle controdeduzioni come Allegato A.17.7a.

Come previsto all'Art. 24, comma 4 del succitato D.P.R., in fase di progettazione esecutiva o, comunque, prima dell'inizio dei lavori, in conformità alle previsioni del «Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti», il proponente impegna se stesso o l'esecutore:

ad effettuare il campionamento dei terreni per la loro caratterizzazione con lo scopo di accertarne la non contaminazione ai fini dell'utilizzo allo stato naturale, in conformità con quanto pianificato in fase di autorizzazione;

a redigere, accertata l'idoneità all'utilizzo ai sensi del DPR 120/2017, un apposito progetto in cui saranno definite:

- le volumetrie definitive di scavo delle terre e rocce;
- la quantità delle terre e rocce da riutilizzare;
- la collocazione e durata dei depositi delle terre e rocce da scavo;
- la collocazione definitiva delle terre e rocce da scavo.

Per quanto riguarda **POPOLAZIONE E SALUTE UMANA**

L'impianto che il Proponente intende realizzare è ubicato in zone classificate agricole, non di pregio, dal vigente strumento urbanistico comunale, nel territorio del comune di Venosa (PZ). L'area interessata dall'intervento è topograficamente ubicata nella tavoletta I.G.M., scala 1:100.000, al Foglio 133 “Cerignola” della Carta d'Italia, Serie cartografica 100 V.

Il sito interessato alla realizzazione dell'impianto è in territorio di Venosa per quanto concerne l'ubicazione degli aerogeneratori e relative piazzole e viabilità di accesso, ed i terreni interessati dall'intervento sono totalmente privi di alberature.

Il Proponente non descrive lo stato di fatto in relazione a popolazione e salute umana, fattore specificato all'art. 5, co. 1 lett. c) del D. Lgs. 152/2006 vigente, con necessità di implementazione della descrizione ai fini del monitoraggio.

Gli impatti potenziali che sono stati considerati in merito alla componente Salute pubblica sono:

Produzione di rifiuti - Il Proponente ritiene che l'impatto sulla Produzione di rifiuti può considerarsi lieve.

Traffico indotto – Viene giudicato praticamente inesistente, legato solo a interventi di manutenzione ordinaria del verde e straordinaria dell'impianto.

Al fine di diminuire gli impatti sia in fase di cantiere che in fase di esercizio, il proponente riferisce che si adotteranno le seguenti misure di mitigazione: Inumidimento dei materiali polverulenti, corretta gestione dell'accumulo materiali, corretta gestione del traffico veicolare.

Per quanto riguarda **RUMORE E VIBRAZIONI**

Premesso che non risulta possibile valutare i potenziali effetti sulla salute per i recettori sensibili al rumore e ai campi elettromagnetici alla frequenza di 50 Hz, in quanto la documentazione presentata non fornisce indicazioni puntuali a tale riguardo; infatti, nella documentazione esaminata sono stati inclusi gli studi tecnici relativi alla componente ambientale campi elettromagnetici e al rumore in relazione alle applicazioni normative in materia di esposizione delle popolazioni, che però non riportano informazioni in relazione agli effetti sulla salute ascrivibili all'impatto acustico ed alle radiazioni non ionizzanti, va precisato che:

- per quanto concerne la componente ambientale rumore, il Proponente ha effettuato uno studio specialistico di impatto acustico “Relazione previsionale impatto acustico Parco eolico Perrillo Soprano, codice elaborato PERSOP001_A_6 ed inviato documentazione integrativa con la “Relazione di controdeduzione alle osservazioni”;

- i Comuni di Montemilone e Venosa non sono ad oggi dotati di Piano di Zonizzazione Acustica e nello studio proposto il Proponente ha specificato che, nell'ipotesi di una futura redazione del piano di zonizzazione acustica dei comuni interessati, è stata valutata la condizione più restrittiva di considerare le aree interessate dal parco eolico in progetto in Classe III – Aree di tipo misto;

- la caratterizzazione acustica del territorio interessato dall'opera proposta, nella fase ante-operam, è stata inizialmente effettuata mediante un monitoraggio di circa 24 ore, in un solo punto di misura, presso un ricettore prossimo all'infrastruttura stradale principale SS655. Con la documentazione integrativa, al fine di integrare e validare quanto emerso dal monitoraggio acustico effettuato in continuo per circa 24 ore tra il 20 luglio ed il 21 luglio 2020, il Proponente ha effettuato un'ulteriore campagna di rilievi fonometrici nell'anno 2021, tra il 20 ed il 23 di luglio, in altre tre postazioni distribuite in modo omogeneo rispetto allo sviluppo del progetto del parco eolico ed indicate in apposita cartografia aerofotogrammetrica.

La postazione PM1, monitorata nel luglio 2020, ha consentito di caratterizzare la principale sorgente di rumore del territorio costituita dal traffico sulla SS655, mentre i rilievi integrativi, per i quali sono state effettuate misure fonometriche della durata di 24 ore, hanno permesso di acquisire informazioni sugli eventi sonori legati alle attività agricole svolte, solitamente nelle prime ore del mattino.

La caratterizzazione della fase ante operam può considerarsi esaustiva con le integrazioni presentate ed i risultati ottenuti dimostrano, per il periodo di riferimento diurno livelli equivalenti compresi tra 40,5 dBA e 54,0 dBA per la postazione PM1 prossima alla SS655 e, per il periodo notturno, livelli tra 29,0 dBA e 49,5 dBA, sempre in prossimità della SS655, compatibili con la classe III presa a riferimento dal Proponente.

- nello studio specialistico sono stati calcolati i livelli sonori di emissione degli aerogeneratori in progetto in facciata agli edifici individuati sul territorio, corrispondenti a 15 edifici aventi destinazione non residenziale e 6 con destinazione residenziale. In tabelle riassuntive sono riportati i codici dei ricettori, il comune di appartenenza, la tipologia (non residenziale/residenziale), le coordinate geografiche e i livelli sonori, diurni e notturni.

L'analisi dei ricettori svolta può essere valutata sufficiente alla valutazione delle differenti fasi previste dalla realizzazione del progetto, infatti, attraverso la documentazione integrativa il Proponente, in relazione alla posizione dei ricettori rispetto ai singoli aerogeneratori, riferisce che l'analisi effettuata sui ricettori presenti sul territorio oggetto del progetto del parco eolico, di cui ha allegato tavole e tabelle riepilogative, mette in evidenza la presenza di ricettori di tipo residenziale, con distanze dagli aerogeneratori sempre superiori ai 500 m, in quanto il più vicino è risultato il ricettore R39, distante 512,81 m da WTG07 oggetto di monitoraggio acustico ante operam ed identificato con la sigla PM3, confermando il rispetto delle distanze minime stabilite dal Piano di Indirizzo Energetico Ambientale Regionale della Basilicata (PIEAR);

- per la valutazione previsionale dell'impatto acustico del parco eolico in fase di esercizio, è stato utilizzato dal Proponente il programma di calcolo CadnaA e, quale metodo di calcolo per il rumore delle attività industriali, la norma ISO 9613-2, “Acoustics - Attenuation of sound propagation outdoors, Part 2; General method of calculation”, ipotizzando il funzionamento continuo e contemporaneo di tutte le torri eoliche alle quali è stata imposta un'emissione di potenza sonora omnidirezionale e di valore massimo tra quelli dichiarati nelle schede tecniche del fornitore, 107,7 dBA, nell'intervallo di vento ad altezza rotore tra 11 m/s e 20 m/s. Le simulazioni hanno consentito di determinare i livelli sonori di emissione ed assoluti di immissione e le relative curve di isolivello generati dal parco eolico in progetto nella fase di esercizio, sulla facciata più esposta

degli edifici individuati sul territorio ad un'altezza pari a 1,5 m ed in particolare in facciata dei ricettori maggiormente esposti al rumore degli aerogeneratori.

Lo studio previsionale della fase di esercizio può essere ritenuto sufficiente per ritenere trascurabili e non significativi gli impatti della componente rumore sui ricettori potenzialmente esposti al rumore, infatti i valori dei livelli sonori valutati per la fase di esercizio sono stati confrontati con i limiti acustici prescritti per la Classi III, alla quale il Proponente ha ipotizzato la futura appartenenza dei ricettori indagati e considerati. Nella Relazione previsionale di impatto acustico, in apposite tabelle di sintesi sono riportati i livelli di emissione in facciata ai ricettori analizzati e il confronto con i limiti di legge e i livelli assoluti di immissione in facciata ai ricettori analizzati e il relativo confronto con i limiti di legge.

In entrambe le situazioni il Proponente non ha valutato in via previsionale superamenti dei valori limite previsti dalle norme.

Come già indicato per la fase di esercizio sarà necessario integrare ed aggiornare il Piano di Monitoraggio Ambientale al fine di verificare la correttezza delle valutazioni previsionali e l'effettivo rispetto dei valori limite, definendo le collocazioni delle postazioni di misura, i periodi e la periodicità di esecuzione dei rilievi, i parametri acustici e meteorologici da monitorare e le modalità e le durate delle sessioni di rilievo fonometrico, da concordare con la competente ARPA Basilicata;

- nello studio presentato e nelle valutazioni integrative è stata condotta una valutazione in merito al rispetto dei valori differenziali di immissione, i cui risultati evidenzerebbero la non applicabilità del criterio differenziale presso tutti i ricettori selezionati.

Tali considerazioni, sia pur condivisibili, devono comunque essere confermate da valutazioni strumentali sia in fase di cantiere che di esercizio. Pertanto, si valutano necessarie integrazioni del Piano di Monitoraggio Ambientale con la previsione di idonee misurazioni atte alla verifica della correttezza delle valutazioni previsionali svolte e del rispetto dei valori limite pertinenti, inclusi quelli differenziali di immissione e l'indicazione di eventuali azioni di mitigazione che dovessero rendersi necessarie in caso di dimostrazione strumentale dei superamenti dei valori di riferimento normativi

- per quanto riguarda la fase realizzativa, l'impatto acustico generato dal cantiere è stato calcolato, sempre mediante il programma di simulazione acustica previsionale Cadna-A, ponendo l'ipotesi cautelativa di operatività contemporanea di tutti i cantieri previsti per la costruzione di tutte le torri.

Secondo quanto asserito dal Proponente è possibile valutare trascurabili gli impatti da rumore dei cantieri, in quanto i risultati riportati indicano che il livello di rumore dei cantieri stessi sarà tale da rispettare i limiti imposti dalla normativa presso i ricettori individuati per il periodo diurno (unico di attività dei cantieri), sia per i livelli di emissione, sia per quelli assoluti di immissione relativamente alla classe III. Anche relativamente al criterio differenziale, le immissioni di rumore ambientale all'interno dei ricettori considerati, visti i livelli sonori ambientali inferiori a 50 dBA che la fase di cantiere è in grado di generare in facciata ai ricettori, possono far ritenere di essere, anche per la fase di cantiere, nella condizione di non applicabilità del criterio stesso. Nelle valutazioni eseguite il Proponente ha indicato che il traffico indotto dalla fase di cantiere è stato stimato tale da non determinare incrementi di rumorosità sul clima sonoro attualmente presente.

Anche per la fase di cantiere si ritiene però necessario effettuare verifiche strumentali da pianificare nell'ambito del Piano di Monitoraggio Ambientale;

- in riferimento alla componente ambientale **vibrazioni** ed ai livelli di accelerazioni che le fasi realizzative del parco eolico in progetto e del suo esercizio possono indurre ai recettori residenziali più prossimi, non è stata rilevata alcuna documentazione. Pertanto occorrerà, soprattutto in fase di cantiere, prevedere nel Piano di Monitoraggio Ambientale anche misure accelerometriche da concordare, nelle modalità, nella tempistica e nelle postazioni di rilievo, con l'ARPA Basilicata, applicando le norme tecniche di riferimento nella loro versione più recente.

Per quanto attiene ai Campi Elettrici Magnetici ed Elettromagnetici

nella relazione specialistica annessa al progetto è stato condotto uno studio analitico volto a valutare l'impatto elettromagnetico delle opere da realizzare.

L'impianto elettrico dell'opera è costituito da:

- il cavidotto interrato in MT (30 kV) di collegamento tra i singoli aerogeneratori e la Sotto Stazione Elettrica (SSE), che corre all'interno dell'area di recinzione dell'impianto;
- la SSE che innalza la tensione da 30 kV a 150 kV, anch'essa interna all'area di recinzione;
- la Linea elettrica interrata in AT (150 kV) che collega la SSE alla futura Stazione Elettrica (SE) di proprietà Terna S.p.a., della quale si suppone una lunghezza pari a 100 m.

Il Proponente ha eseguito il calcolo della Distanza di Prima Approssimazione (DPA) delle linee elettriche in MT e AT.

Per le linee di MT, la DPA risulta pari a 1 metro per i cavi di sezione pari 120 mm², mentre per quelli di sezione pari a 400 mm², la DPA risulta 1,50 metri.

Per le linee di AT, la DPA risulta invece pari a 2,60 metri.

Il Proponente dichiara, inoltre che, sulla base di sopralluoghi effettuati, non risultano presenti ricettori residenziali a distanze inferiori a quelle delle DPA calcolate, come disposto dalla legge n.36/2001 e dai suoi decreti attuativi.

In via generale le valutazioni della DPA per i cavidotti possono considerarsi sufficientemente adeguate ed a tal riguardo, vista l'ancora imprecisa definizione e collocazione dei tracciati dei due elettrodotti in MT e AT si ritiene necessario che, in fase di progettazione esecutiva, sia definita su cartografia di idonea scala l'esatta ubicazione dei tracciati degli elettrodotti con sovrapposte le aree definite dalle relative DPA e dei ricettori posti nelle immediate vicinanze dell'impianto, compresi aree o luoghi in cui sia possibile la permanenza di persone per più di quattro ore al giorno, la relativa destinazione d'uso e la loro posizione rispetto alla stessa area determinata dalle DPA, al fine di poter escludere che possano ricadere all'interno della DPA stessa.

Il Proponente non ha svolto il calcolo della DPA relativo alle emissioni di campo elettrico e magnetico della SSE ma ha fatto riferimento a studi effettuati da enti controllo su impianti analoghi, che comunque forniscono valori confortanti, sempre all'interno dei limiti di legge, in quanto la SSE è situata all'interno della recinzione dell'impianto.

Anche questa indicazione del Proponente può essere ritenuta accettabile, ma dovrà essere verificata, in fase di esercizio, attraverso un'apposita previsione del Piano di Monitoraggio Ambientale, in quanto il Proponente non ha previsto alcuna campagna di monitoraggio ambientale relativo all'impatto delle radiazioni non ionizzanti. Si ritiene quindi necessario prevedere un programma di monitoraggio soprattutto della linea elettrica in AT, anche in relazione alla presenza sul territorio di altre linee elettriche aeree di AT. Le misure di campo di induzione magnetica dovranno prevedere contestualmente anche la determinazione delle correnti che hanno generato il campo stesso.

Per quanto concerne le opere di **connessione alla RTN** (Rete di Trasmissione Nazionale) non essendo presenti indicazioni in relazione alla collocazione ed alla valutazione degli impatti ambientali relativi alla Stazione Elettrica di Terna ed alla connessione della stessa alla RTN, il presente parere si intende limitato alle sole opere di connessione utente. In particolare, per il cavidotto in AT di connessione dell'impianto alla Stazione Elettrica Terna, non essendone stabilito in maniera definitiva il tracciato, per eventuali varianti sostanziali dello stesso rispetto alle indicazioni fornite con la documentazione relativa al presente parere, potrà essere in alternativa o inoltrato all'Autorità competente, trasmettendo ai sensi dell'articolo 6, commi 9 e 9bis, del D.lgs. 152/2006 adeguati elementi informativi per una valutazione preliminare degli impatti previsti, al fine di individuare l'eventuale procedura da avviare, oppure la richiesta di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'articolo 19 dello stesso decreto

Per quanto attiene alla componente **paesaggio**, intesa nella sua accezione fisica, naturalistica, infrastrutturale, orografica ed ambientale, si rileva che il Piano Paesaggistico regionale ad oggi non ha concluso il proprio iter neppure quanto all'adozione, sicchè l'effetto vincolistico dello stesso, anche con riguardo ad aree oggetto di proposte di delimitazione, non si è prodotto ai sensi dell'art. 143 D. lgs. 42/2004 nemmeno in via di salvaguardia; che l'impianto ricade in aree agricole che dalla documentazione prodotta e dall'analisi meticolosa florofaunistica e pedologica non hanno caratteristiche DOC o DOP; che gli aerogeneratori non ricadono in aree vincolate e che le connessioni sono in TOC; infine che la localizzazione dei singoli elementi

quale alternativa studiata ad hoc risponde a logiche di mitigazione degli effetti sulla componente faunistica e al tempo stesso assicura una disposizione progettuale coerente rispetto allo stato dei luoghi, sotto il profilo ambientale, permettendone una lettura compatibile con i nuovi elementi;

Relativamente agli effetti derivanti dal fenomeno di **shadow flickering**, sono stati compiutamente esaminati nello studio PERSOP001-A-8, come pure è stata prevista la fase di dismissione con i relativi impatti.

Relativamente alla componente **Atmosfera (Aria e Clima)**, anche se non si riportano fonti informative in merito allo stato di qualità dell'aria, e non sono stati considerati i dati meteorologici puntuali o convenzionali, quali temperatura e precipitazione, così come non è stata considerata l'incidenza del trasporto dei materiali sulla viabilità ordinaria e sulla componente aria che questi possono determinare, il proponente evidenzia che i principali impatti del progetto previsti sulla componente in esame, riguardano la fase di cantiere, con le precauzioni riportate sopra, in quanto per la fase di esercizio non è prevista la presenza di emissioni in atmosfera. L'analisi d'ufficio della Commissione, anche alla luce della scarsa antropizzazione dell'area, consentono di confermare queste conclusioni.

In considerazione di quanto sopra, anche con riferimento alla componente tutela della salute umana, vanno inserite condizioni di cui in seguito, per la fase ante operam;

TENUTO conto che:

La società Winderg ha presentato, con nota acquisita al protocollo CTVA n. 3136 del 17 marzo 2023, le proprie Osservazioni sul cumulo degli impatti con progetti antecedenti della società osservante.

Con i Pareri dell'**Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale** del 10/05/2021 e del 10/08/2021 acquisiti al protocollo rispettivamente MATTM/2021/0049703 del 11/05/2021 e MATTM/2021/0088879 del 12/08/2021, l'Amministrazione, per quanto di propria competenza, ha espresso parere favorevole subordinato al rispetto delle prescrizioni contenute nella richiamata nota prot. n. 13607 del 10/05/2021 e come di seguito riportate:

- si ponga in essere ogni azione utile a preservare nel tempo la sicurezza delle persone e funzionalità delle opere, garantendo in particolare la protezione di queste ultime da potenziali fenomeni erosivi e/o allagamenti;
- si eviti di incrementare la pericolosità idraulica, sia localmente, sia nelle aree contermini alle installazioni;
- le attività e gli interventi siano tali da non peggiorare le condizioni di funzionalità idraulica né compromettere eventuali futuri interventi di sistemazione idraulica e/o mitigazione del rischio;
- relativamente alle interferenze con l'idrografia superficiale, prima dell'inizio dei lavori si accerti che le modalità di risoluzione previste dal progetto risultino compatibili con la eventuale presenza di opere d'arte, concordando con l'Ente preposto alla gestione e/o manutenzione delle stesse ogni opportuna cautela e/o accorgimento tecnico; (a titolo esemplificativo, si ponga particolare attenzione agli eventuali tombini da realizzare *ex novo*, i quali dovranno risultare adeguati al transito della piena bicentennaria, resistere agli effetti idrodinamici di deflusso e non generare effetti vorticosi in grado di aumentare i fenomeni di erosione localizzata);
- si evitino l'accumulo di materiale e qualsiasi altra forma di ostacolo al regolare deflusso delle acque;
- si limiti l'impermeabilizzazione superficiale del suolo impiegando tipologie costruttive e materiali tali da controllare la ritenzione temporanea delle acque;

le attività e gli interventi siano tali da non determinare condizioni di instabilità e non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici nelle aree interessate dalle opere e dalle relative pertinenze;

- si approfondisca, in fase di progettazione esecutiva, il quadro conoscitivo fornito dalla Relazione Geologica attraverso l'esecuzione di specifiche indagini geognostiche *in situ* (di tipo diretto e/o indiretto) che consentano di definire accuratamente il modello geologico e geotecnico dei terreni di sedime, e definire le migliori soluzioni progettuali e gli accorgimenti tecnici atti a garantire nel tempo la sicurezza e la stabilità delle installazioni in progetto;
- il ripristino dei luoghi avvenga nel rispetto delle pendenze naturali del terreno;
- il materiale di risulta, qualora non riutilizzato, sia conferito in ossequio alla normativa vigente in materia. o

La **Regione Basilicata** con nota prot. 59805/14AJ del 18/03/202 e acquisita al protocollo MATTM/0077633 del 16/07/2021 con la quale l'Amministrazione, esaminata la documentazione disponibile sul sito del MITE ed in particolare l'elab. *A13-Piano particellare d'esproprio*, comunica la non sussistenza del vincolo idrogeologico nell'area di sedime.

Pertanto l'Ente ritiene di non dover esprimere alcun parere ai sensi della R.D.Lgs 3267/23 per la realizzazione delle opere di che trattasi, fatte salve eventuali superfici boscate nonché le aree di cui all'art. 15 della DGR 412/2015.

CONSIDERATO che

l'esame svolto da questa Commissione sullo stato dei luoghi ha permesso di verificare che in data 20/07/2020 la società WINDERG ha presentato alla Regione Basilicata istanza di A.U. per il progetto "Santo Stefano" ubicato nel comune di Montemilone (PZ) composto da n. 7 aerogeneratori localizzati al Foglio 32 e come segue in quanto alla particella catastale:

- A1 MONTEMILONE (PZ) 32 2
- A2 MONTEMILONE (PZ) 32 42-156
- A3 MONTEMILONE (PZ) 32 113
- A4 MONTEMILONE (PZ) 32 383
- A5 MONTEMILONE (PZ) 33 64-329
- A6 MONTEMILONE (PZ) 33 149
- A7 MONTEMILONE (PZ) 33 352-353

:Le coordinate degli aerogeneratori del citato impianto eolico Santo Stefano nel sistema di riferimento WGS84/UTM 33N sono individuati come segue:

	Est (m)	Nord (m)
A1	575.580,00	4.539.355,00
A2	576.337,00	4.538.984,00
A3	577.032,00	4.538.471,00
A4	577.753,00	4.538.359,00
A5	578.340,00	4.538.042,00
A6	579.031,00	4.537.797,00
A7	579.722,00	4.537.553,00

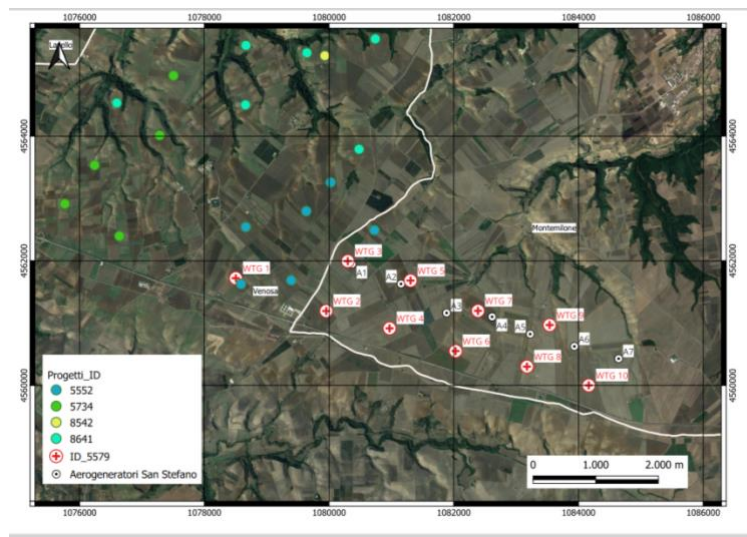
Va evidenziato che con determina dirigenziale n. 23BD.2022/D.00501 del 08/06/2022, per il progetto eolico "Santo Stefano" la Regione Basilicata ha espresso **parere favorevole di non assoggettabilità a VIA**.

Per il progetto di impianto eolico presentato dalla Società Millek S.r.l. al MITE, localizzato nei comuni di Montemilone (PZ) e Venosa (PZ), codice pratica ID_VIP: 5579, la istanza di P.U.A. risulta presentata in data 28 settembre 2020, mentre per il progetto Santo Stefano l'istanza è del 20 luglio 2020, e pertanto antecedente (e con parere favorevole regionale del 8 giugno 2022).

La comparazione del progetto San Stefano con l'ID 5579 in esame, così come di quest'ultimo con l'ID 5552, sempre localizzato nei comuni di Venosa (PZ) e Montemilone (PZ), denominato "Tre mani", e presentato dalla

ID_VIP 5579 Parere Integrativo al parere n. 165 del 29 ottobre 2021 relativo al Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 10 turbine per una potenza complessiva di 56 MW da realizzarsi nei Comuni di Montemilone e Venosa (PZ) e relative opere accessorie, in località Perrillo Sovrano) – Istruttoria VIA

Società Basilicata 5 wind S.r.l. con istanza 16 settembre 2020 (antecedente a quella dell'ID 5579), consente di evidenziare la sovrapposizione di cui alla rappresentazione grafica che segue:



con la interferenza degli aerogeneratori numero 1 e 3 dell'ID 5579 con il progetto ID 5552 già oggetto di parere di Questa Commissione n. 393 del 31 gennaio 2023, ma in maniera ancora più dirimente l'interferenza degli aerogeneratori numero 3, 5, 7 con l'impianto denominato San Stefano (come da rappresentazione grafica a seguire),

così come la ridotta distanza degli aerogeneratori numero 2, 4, 6, 8 e 10 con quelli autorizzati per il citato impianto San Stefano.

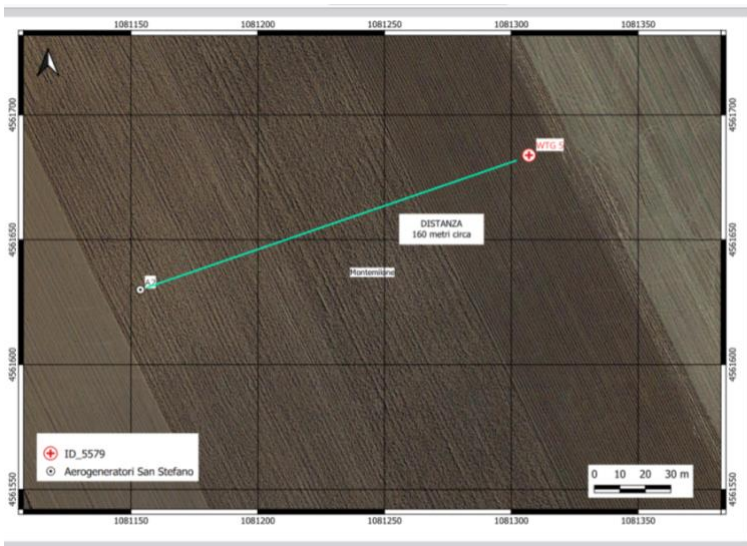
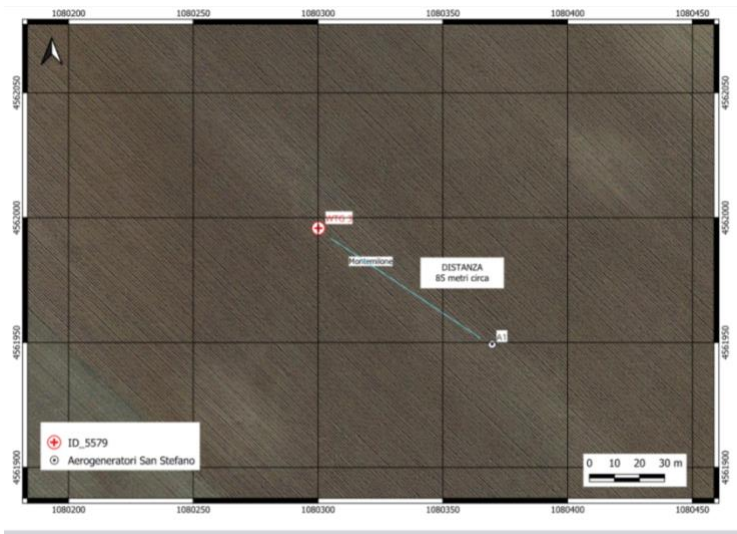
Elementi che non consentono di esprimere una valutazione positiva sul progetto in esame, atteso che l'impianto in questione si inserisce in un territorio caratterizzato da un'alta concentrazione di impianti eolici esistenti, autorizzati ed in fase di autorizzazione.

Come evidenziato sopra *l'analisi degli impatti cumulativi non è stato valutata* compiutamente sulla componente in esame., mancando una valutazione cumulativa degli impatti acustici e paesaggistici (intervisibilità) con altri parchi eolici di progetto, già soggetti a procedura VIA, mentre la presenza di altri impianti eolici nello stesso territorio comunale e relativamente vicini tra loro avrebbe dovuto portare all'applicazione della valutazione del cumulo dei progetti di cui al punto 1, lettera b) dell'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 ("cumulo con altri progetti esistenti e/o approvati") le cui analisi ai sensi dell'Allegato VII art. 4 punto e) andava riportata negli studi di impatto ambientale.

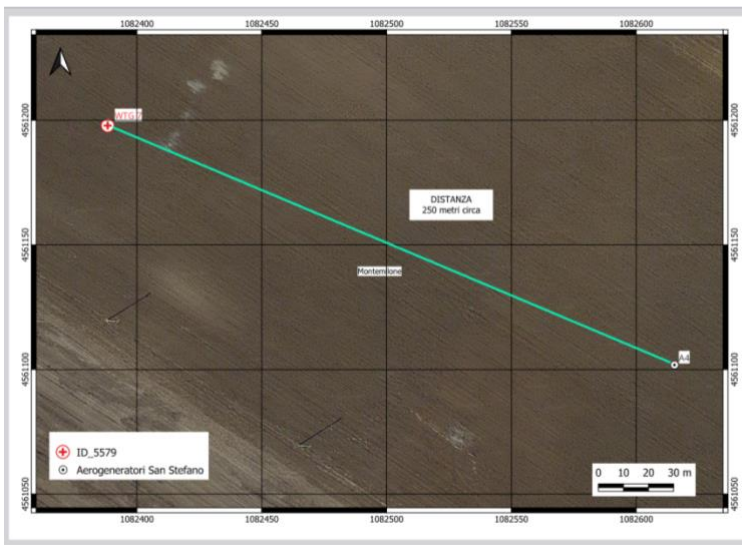
PRESO ATTO

Che **il Ministero della Cultura ha confermato parere tecnico istruttorio negativo**, con nota acquisita al protocollo MITE n. 143600 del 17 novembre 2022.

ID_VIP 5579 Parere Integrativo al parere n. 165 del 29 ottobre 2021 relativo al Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 10 turbine per una potenza complessiva di 56 MW da realizzarsi nei Comuni di Montemilone e Venosa (PZ) e relative opere accessorie, in località Perrillo Sovrano) – Istruttoria VIA



ID_VIP 5579 Parere Integrativo al parere n. 165 del 29 ottobre 2021 relativo al Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 10 turbine per una potenza complessiva di 56 MW da realizzarsi nei Comuni di Montemilone e Venosa (PZ) e relative opere accessorie, in località Perrillo Sovrano) – Istruttoria VIA



RIVALUTATO IL PROGETTO alla luce di quanto sopra esposto

la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

per le ragioni di cui sopra, ed in relazione alla istruttoria suppletiva richiesta dalla Divisione con la nota sopracitata, acquisita al protocollo CTVA al n. 7027 del 26 settembre 2022, sulla base delle Integrazioni del proponente fornite con nota del 14.3.2022, acquisita agli atti con prot.n. 36107/MiTE del 21.03.2022, nonché delle Controdeduzioni alle Osservazioni post parere trasmesse dalla Società proponente con nota acquisita al prot.n. 77374/MiTE del 21.06.2022 e sulla base dei documenti e note acquisiti, con ulteriore motivazione rispetto al parere 165/2021, esprime

MOTIVATO PARERE

negativo circa la compatibilità ambientale del progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 10 turbine eoliche per una potenza complessiva di 56 MW e relative opere accessorie ricadente nei comuni di Montemilone (PZ) e Venosa (PZ), località Perrillo Soprano.

Il Presidente della Commissione

Cons. Massimiliano Atelli